

MARCO CASSANI*

AGGIORNAMENTO CATASTALE DELLA PROVINCIA DI VARESE

1° Contributo

Il presente lavoro vuole essere un contributo all'aggiornamento delle conoscenze carsiche della provincia di Varese. La zona presa in esame è la parte orientale del versante sud del Massiccio del Campo dei Fiori interessante la parte montana dei comuni di: Comerio, Barasso, Luvinata e parte di quello di Varese (Fig. 1).

Litologicamente la zona è interessata quasi esclusivamente dal calcare selcifero del Lias inferiore e tutte le cavità si aprono in questa formazione. La stratificazione ha una potenza di pochi decimetri ed è interessata da una notevole fessurazione con grandi direttrici orientate N-S. Questi fatti, associati al notevole residuo insolubile della roccia, favoriscono un carsismo molto diffuso (più di 50 cavità catastate) ma, escluso poche eccezioni, di limitata estensione: infatti, frane e riempimenti sono molto frequenti.

Delle grotte considerate, parte erano già note da tempo, ma erano rimaste inedite vanificando l'opera di chi ci ha eventualmente preceduto, mentre la restante (2417 ÷ 2421) è il risultato di una revisione intrapresa in questa zona dal Gruppo Speleologico Remeron negli ultimi due anni. Di ognuna di esse è fornito l'itinerario d'accesso, la descrizione e il rilievo. La posizione è riferita alla tavoletta 31 I SO - Gavirate -3^a edizione 1937 della cartografia IGM 1:25000 anche se, durante tutta l'opera di campagna, sono state usate prevalentemente le carte aereofotogrammetriche 1:4000 e 1:10000 della società IRTA di Milano.

2133 Lo-VA, Grotta della Cupoletta

Comune di Varese

Longitudine: 3°40'03''6; Latitudine: 45°51'46''1

Quota: 850 (IGM) 890 (IRTA)

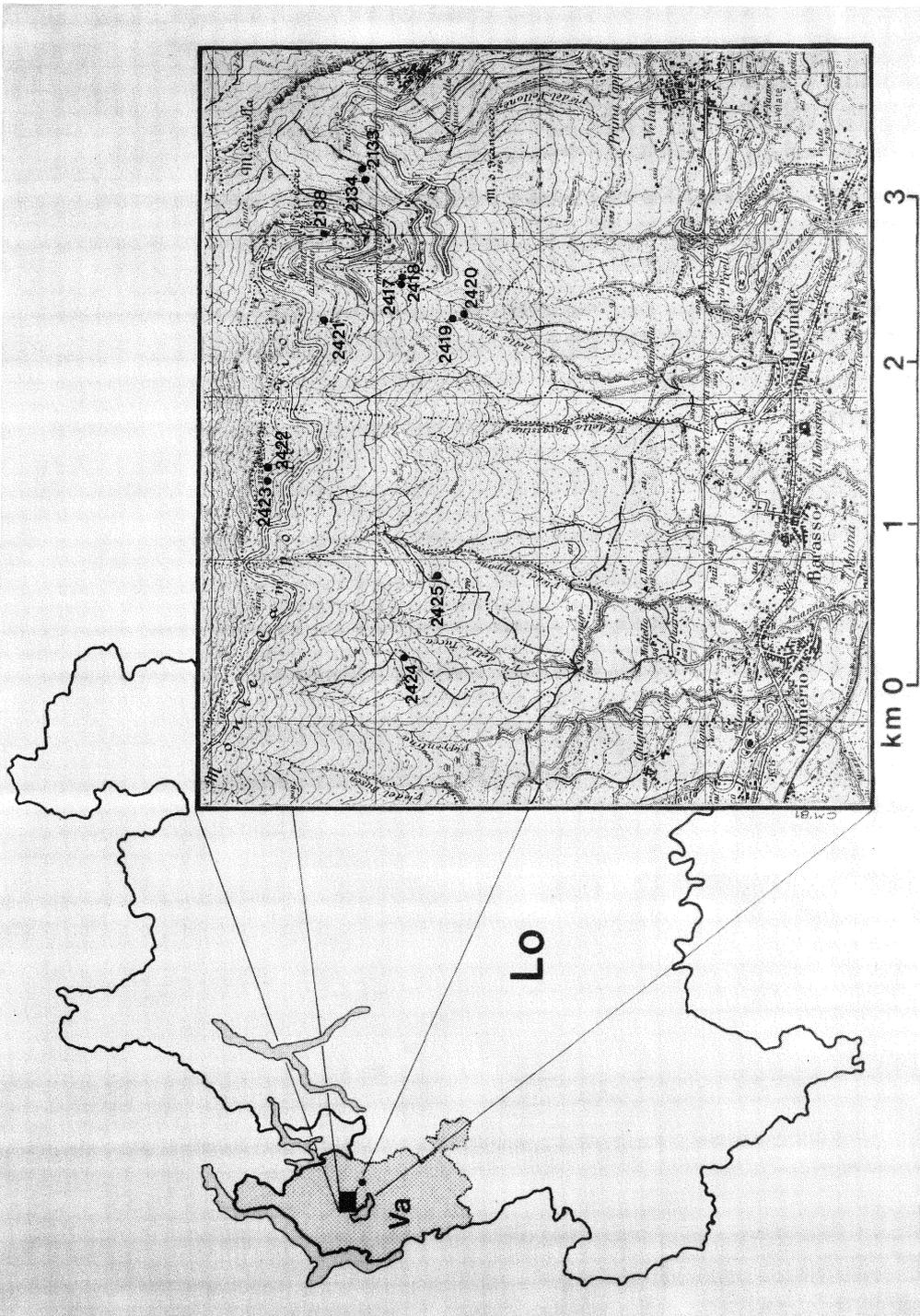
Sviluppo planimetrico: 152 m

Dislivello: -27,50 m

Accesso: Dal piazzale capolinea dei servizi urbani di Varese-Sacro Monte, si prende la strada che, restando in quota, porta sulla strada per Campo dei Fiori. Superata la parte asfaltata, si prosegue per circa 850 m, al termine di una leggera salita, sulla destra, proprio sul ciglio della strada, si trova l'imbocco della grotta, attualmente chiuso con una grata di ferro.

Descrizione: Si tratta di una cavità piuttosto articolata che, in alcuni punti, presenta ben quattro livelli sovrapposti. Morfologicamente si possono distinguere due tipi di

* Gruppo Speleologico «Remeron», Varese.



ambienti: quelli che risentono fortemente delle fratture generatrici dirette NNE-SSW che presentano una sezione alta e stretta, e quelle di interstrato che presentano una sezione bassa e larga. Al primo tipo appartengono la galleria iniziale e quelle terminali; al secondo, la parte mediana della grotta.

Dall'ingresso, venuto alla luce durante lavori di sistemazione della sede stradale negli anni '60, si accede, con un saltino, alla galleria iniziale che, a monte, termina in tre fessure, di cui la centrale è in comunicazione con un cunicolo che si può seguire, con difficoltà, per venticinque metri.

A valle, discesi alcuni salti causati da massi incastrati, si incontrano a sinistra le aperture che immettono negli ambienti d'interstrato, mentre proseguendo lungo la galleria, superata una stalagmite che dà il nome alla grotta, si arriva ben presto al termine rappresentato da una stretta fessura in comunicazione, sulla destra, con un vano discretamente concrezionato. Imboccando invece il passaggio per la parte mediana, si trova a monte, mascherato fra i sassi del pavimento, l'accesso di un cunicolo lungo alcune decine di metri, creatosi in un ambiente instabile, dove l'esplorazione si è arrestata su di una frattura profonda diversi metri; questa non è stata discesa per la ristrettezza e per una frana avvenuta durante la disostruzione dell'imbocco, consigliandoci una buona dose di prudenza nella progressione.

Seguendo il passaggio d'interstrato a valle, si trova sulla sinistra, un pozzetto di tre metri che immette in un ambiente generato dallo scollamento degli strati e che presenta una tipica sezione rettangolare.

La parte terminale della grotta ritorna ad avere l'aspetto alto (anche nove metri) e stretto, con due gallerie parallele impostate su fratture che superiormente delimitano i vani di interstrato.

2134 Lo-VA, Grotta sopra la 2133

Comune di Varese

Longitudine: 3°40'05"; Latitudine: 45°51'46"2

Quota: 870 (IGM) 910 (IRTA)

Sviluppo planimetrico: 6 m

Dislivello: —2,50 m

Accesso: Dalla grotta Cupoletta si prosegue lungo la strada per 70 m incontrando sulla destra un sentiero che si risale per 50 m, a 20 m circa sulla destra si trova l'ingresso della grotta.

Descrizione: La cavità è costituita da un unico ambiente a cui si accede da una depressione causata dal crollo di alcuni massi che ostruiscono l'ingresso. Si tratta del relitto di una grotta di cui resta ben poco, se si escludono delle grosse concrezioni nel punto più interno, parzialmente nascoste da un deposito di argilla cementato dal calcare. La cavità, nella parte iniziale, è ancora sconvolta dai crolli di cui si sono notate fresche tracce durante la visita compiuta per rilevare la grotta.

Questa instabilità è favorita, oltre che dalla superficialità del fenomeno, anche dal fatto che la parete interna di destra è costituita da una breccia a pezzatura grossolana.

2138 Lo-VA, Pozzo del Pioniere

Comune di Varese

Longitudine: 3°40'23"6; Latitudine: 45°51'48"2

Quota: 1065 (alt) 1040 (IGM)
Sviluppo planimetrico: 28 m
Dislivello: —13 m

Accesso: Il pozzo si è aperto nel settembre 1973 durante i lavori di posa di tubazioni dell'acqua nella strada che dalla pensione Irma al Campo dei Fiori porta alla Chiesetta, circa a metà strada. In seguito, il pozzo è stato completamente ostruito con massi per ripristinare la viabilità e non risulta più accessibile.

Descrizione: La grotta era costituita da un pozzo sub-verticale di undici metri. Alla base, dopo aver aggirato un diaframma roccioso, si arrivava al termine rappresentato da un riempimento di detriti. Rimaneva, fra pavimento e volta, un pertugio che però non è stato possibile liberare ed esplorare data la successiva completa chiusura della cavità.

2417 Lo-VA, Grotta del Frassino

Comune di Luvinata
Longitudine: 3°40'36''6; Latitudine: 45°51'39''2
Quota: 900 (alt)
Sviluppo planimetrico: oltre 500 m
Dislivello: oltre 56 m (+37; >—19)

Accesso: Dal tornante di quota 860 della carrozzabile Varese-Campo dei Fiori, si prende il sentiero che, in lieve discesa, si inoltra sul fianco sinistro della Valle della Stretta, e lo si segue fino alla prima valletta a destra risalendola finché i versanti non si presentano con pareti verticali di roccia. L'accesso, piuttosto angusto, si apre ai piedi della parete di sinistra, pochi metri sopra il fondovalle, subito dopo lo sperone roccioso che rappresenta l'inizio della parete.

Descrizione: Di questa interessante cavità, scoperta nell'agosto 1980, è in corso uno studio accurato che costituirà l'oggetto di un prossimo lavoro monografico.

2418 Lo-VA, Cunicolo presso la 2417

Comune di Luvinata
Longitudine: 3°40'36''; Latitudine: 45°51'39''2
Quota: 899 (alt)
Sviluppo planimetrico: 10 m
Dislivello: —1,70 m

Accesso: La cavità si apre visibilissima sulla parete di fronte alla 2417, a 15 m di distanza.

Descrizione: Si tratta di un fenomeno di limitata estensione formato dall'incrocio fra due cunicoli tra loro quasi ortogonali. Il condotto d'accesso, impostato con direzione E-W, si presentava ostruito da un deposito di argilla che, una volta tolto, ha rivelato una morfologia freatica con sezione pseudo-quadrangolare. Questo cunicolo sbocca nella restante parte della cavità che presenta anch'essa una sezione d'interstrato-evoluta

gravitazionalmente, come è visibile dalla sez. B del rilievo e dalla parte superiore delle restanti sezioni.

Il condotto è ostruito a valle da un riempimento d'argilla e molto probabilmente è un frammento della vicina Grotta del Frassino isolato dall'approfondimento della valle in cui si aprono queste cavità.

La grotta presenta delle limitate tracce di concrezionamento costituito da un velo stalagmitico all'incrocio dei due cunicoli.

2419 Lo-VA, 1^a Grotta di Valle della Stretta

Comune di Luvinata

Longitudine: 3°40'48''; Latitudine: 45°51'28''4

Quota: 785 (alt)

Sviluppo planimetrico: 34 m

Dislivello: -12 m

Accesso: 1° Itinerario. Dal tornante di quota 860 della carrozzabile Varese-Campo dei Fiori si prende il sentiero che, in lieve discesa, porta alla Valle della Stretta. Si discende questa ultima sino a incontrare la seconda mulattiera di sinistra. Si percorre il lato destro della valle, restando in quota, fino alla prima valletta e la si risale per 50 m di dislivello: la grotta si trova sulla destra salendo.

2° Itinerario. Da Luvinata si raggiunge la località «Il Poggio» salendo lungo la carrozzabile sino al punto più alto dove inizia una mulattiera in terra battuta che sale in direzione Nord. La si segue superando un serbatoio cilindrico sulla sinistra, al successivo bivio s'imbocca il sentiero di sinistra che, in lieve discesa, porta alla Valle della Stretta dove sembra cessare sul greto del torrente. Si scende sul lato destro della valle restando in quota... (vedi 1° itinerario).

Descrizione: Si tratta di una cavità generata dall'incrocio di fratture NNW-SSE con altre dirette quasi perpendicolarmente secondo ENE-WSW. Nel settore dell'incrocio si è così generata una saletta di crollo i cui clasti bloccano le probabili prosecuzioni verso il basso.

La grotta inizia con una galleria col pavimento di terriccio e in forte pendenza che porta a un pozzetto di cinque metri che immette nella saletta di crollo; sul soffitto è chiaramente visibile il meandro originario. Sulla sinistra della sala, parzialmente ostruito da uno strato crollato che occupa tutto il pavimento, si trova il secondo meandro della grotta che conserva l'aspetto originario solo verso Est.

La morfologia a meandro è completamente alterata a Sud dove i crolli del soffitto hanno ostruito e distrutto il vano originario.

La cavità presenta alcune concrezioni coralloidi e; al termine del meandro inferiore, delle colate stalagmitiche.

2420 Lo-VA - Cunicolo di Val della Stretta

Comune di Luvinata

Longitudine: 3°40'46''8; Latitudine: 45°51'24''3

Quota: 740 (alt)

Sviluppo planimetrico: 15 m

Dislivello: +5 m

Accesso: Il cunicolo si trova a dieci metri dallo sbocco della mulattiera che sale dalla località «Il Poggio» nella Valle della Stretta. (Vedi II° itinerario della grotta 2419).

Descrizione: Si tratta di un cunicolo ascendente lungo 15 m che nella parte finale si trasforma in una stretta fessura diventando ben presto impraticabile. La cavità potrebbe essere in collegamento con la 2419 della quale sarebbe la teorica risorgenza, sebbene nelle visite effettuate non si sono trovate tracce suffraganti l'ipotesi.

2421 Lo-VA - 2^a Grotta di Val della Stretta (Bifora)

Comune di Luvinata

Longitudine: 3°40'48''3; Latitudine: 45°51'53''7

Quota: 1065 (alt)

Sviluppo planimetrico: 39 m

Dislivello: -19,50 m

Accesso: Dal Grand Hotel Campo dei Fiori si prosegue per la carrozzabile sino al cancello d'ingresso del Parco naturalistico del Campo dei Fiori. Si prende la ex strada militare che parte dal piazzale con fondo sterrato e la si segue per circa 200 m. Alla prima curva a sinistra si scende lungo la valletta per 50 m. La grotta si apre qualche metro più alta del fondovalle sulla sinistra.

Descrizione: L'accesso è costituito da due stretti passaggi fra massi incastrati che immettono in una saletta ingombra di massi di crollo i quali determinano dei passaggi nel pavimento ben presto impraticabili.

La prosecuzione della grotta è a destra in discesa; la galleria si allarga e la volta si innalza, formando l'ambiente terminale in cui sulla destra, si può scendere per qualche metro in un pozzo-cascata dal quale sale una leggera corrente d'aria. La grotta è impostata su delle diaclasi con direzione E-N-E ben visibili al termine della grotta e sul soffitto ed è interessata in ogni sua parte da fenomeni di crollo che ne hanno sconvolto l'aspetto originario e che nel primo tratto invadono quasi completamente la galleria troncadola e determinando così la saletta iniziale.

Tracce di una fase di concrezionamento anteriore ai crolli si trovano nella saletta d'ingresso (latte di monte) e nei pressi dei punti h e k del rilievo (crostoni stalagmitici sulle pareti, profondamente alterati e quasi completamente staccati).

La grotta è idrologicamente inattiva se si eccettua lo stillicidio, anche intenso in occasioni di pioggia, che interessa il pozzo-cascata terminale formando sulle pareti delle nette lame di erosione.

2422 Lo-VA - 1^a Cavità presso la 2414

Comune di Barasso

Longitudine: 3°41'29''8; Latitudine: 45°52'05''1

Quota: 1190 (alt)

Sviluppo planimetrico: 10,50 m

Dislivello: -13,50 m

Accesso: Dal Grand Hotel del Campo dei Fiori si prosegue per la carrozzabile fino

al termine. Si imbecca poi la ex strada militare che, pianeggiante e sterrata, porta al Forte di Orino. Circa a metà strada si stacca un sentiero sulla destra che, prima in pineta e poi attraverso un prato, conduce al punto Trigonometrico del Campo dei Fiori (q. 1226). A trenta metri dalla cima inizia un sentiero che, penetrando nella pineta, porta dopo cinquanta metri alla Grotta sotto la Trigonometrica (2414). Seguendolo ancora per poche decine di metri si giunge alla grotta.

Descrizione: La grotta presenta un ingresso sub-circolare a pozzo che immette in un ambiente impostato su fratture orientate N-S che determinano la morfologia della grotta che si presenta alta e stretta. All'estremità sud, dopo una strettoia, si può scendere ancora per otto metri, dopodiché la grotta termina con un passaggio impraticabile nella roccia da cui sale una leggera corrente d'aria.

La grotta morfologicamente presenta due ambienti: la corta galleria d'accesso sub-circolare che risente limitatamente delle fratture generatrici e il resto della cavità chiaramente condizionato dalle diaclasi N-S.

Per la visita della grotta occorre una corda di 15 m con attacco naturale all'ingresso (pianta).

2423 Lo-VA - 2^a Cavità presso la 2414

Comune di Barasso

Longitudine: 3°41'32''7; Latitudine: 45°52'05''4

Quota: 1170 (alt)

Sviluppo planimetrico: 7,30 m

Dislivello: -7 m

Accesso: Dalla «1^a Cavità» presso la 2414 si scende in direzione N50°W per 47 m giungendo all'imbocco della grotta.

Descrizione: Si tratta di una grotta d'interstrato di limitata estensione impostata su una frattura avente direzione N-E. La sezione è triangolare, evidenziando così i due diversi fattori che influenzano la morfologia: la frattura di cui sopra e la stratificazione inclinata di circa 40°. La grotta presenta un pavimento di humus, segno della sua superficialità, ed è ostruita da un riempimento di sassi e terriccio.

2424 Lo-VA - Fessura sopra il «Büs del Remeron»

Comune di Comerio

Longitudine: 3°42'22''9; Latitudine: 45°51'39''3

Quota: 790 (alt)

Sviluppo planimetrico: 4 m

Dislivello: oltre -8 m

Accesso: Da Comerio si sale al Matello, dove si prende la strada per la grotta Remeron seguendola fino a quota 670, dove l'itinerario per la Remeron volge a destra con un sentiero pianeggiante. Proseguendo invece in salita, lungo il viottolo seguito fin qui, si arriva a un dosso, si imbecca il sentiero sulla destra che, costeggiando i resti di una costruzione, porta sul versante sud del crinale e lo si segue per alcune centinaia di metri.

La grotta si apre a tre metri dal sentiero sulla sinistra, all'interno di una leggera incisione.

Un itinerario alternativo, è quello di arrivare sino alla grotta Remeron e da qui salire, secondo la massima pendenza, per 200 m arrivando ad intersecare la mulattiera di cui sopra proprio in prossimità della fessura.

Descrizione: Si tratta di una stretta fessura verticale, diretta N-S, a cui si accede da un angusto ingresso e che si può discendere, senza attrezzatura, fino a otto metri, dove un restringimento delle pareti toglie la possibilità di proseguire.

Una disostruzione effettuata in questo punto, ha permesso di osservare la prosecuzione che si sprofonda ancora per alcune decine di metri, restanto però preclusa all'esplorazione. La cavità ha un certo interesse perché si trova al di sopra delle gallerie nord della grotta Remeron anche se la congiunzione sembra improbabile, almeno a giudicare dalla totale assenza di circolazione d'aria.

2425 Lo-VA - Bùs di Binchett

Comune di Comerio

Longitudine: 3°42'01"2; Latitudine: 45°51'32"1

Quota: 755 (alt)

Sviluppo planimetrico: 33 m

Dislivello: —18,50 m

Accesso: Da Comerio a Cavernago dove si imbecca il sentiero che risale il versante destro della Valle della Tacca. Si segue questo sentiero fino a quota 680 dove, superato il crinale, si passa sul versante sinistro della Valle del Ceppone. Al bivio di quota 720 (riportato sulla tavoletta IGM), si prende a destra e si prosegue fino a quota 760 dove, in corrispondenza di un curva a sinistra, poco prima di un bivio (anch'esso riportato sulla tavoletta), si scende lungo il versante per 20 m arrivando così alla grotta che si trova proprio all'inizio di una valletta.

Descrizione: L'Ingresso della grotta è costituito da una dolina di crollo di forma ellittica allungata, formatasi in corrispondenza di una fattura chiaramente visibile a valle, dove condiziona l'andamento di una leggera incisione. Si accede alla prima saletta da un basso passaggio sul fondo della dolina. La morfologia è tipicamente di crollo e, per proseguire, bisogna strisciare sotto un masso sulla sinistra che tronca la galleria originaria. Superata la frana iniziale, ci si trova in una galleria triangolare che scende ripida finché, con un saltino di due metri si sbuca nella sala terminale. Si tratta di un ambiente piuttosto ampio il cui pavimento è costituito da riempimento fluitato dall'esterno e qui bloccato da una frana. Questa preclude la probabile prosecuzione ed è rimasta insuperata anche dopo i molti sforzi fatti in un ambiente sempre più insicuro.

Sulla sinistra della saletta, in uno sperone roccioso, si può risalire un camino fino a pochi metri dalla superficie; si osservano infatti numerose radici.

La grotta, in concomitanza di piogge, funziona da inghiottitoio ed il riempimento della sala finale presenta un leggero solco meandriforme. Sono presenti anche modeste concrezioni sulla volta nella zona non sconvolta dai crolli.

Non è stata osservata nessuna corrente d'aria durante le visite effettuate.

BIBLIOGRAFIA

Si riporta di seguito la bibliografia essenziale per quanto riguarda il Carsismo nella provincia di Varese. Per una più approfondita conoscenza dei fenomeni e per la bibliografia generale, si rimanda a quelle, molto esaurienti, riportate nei testi citati.

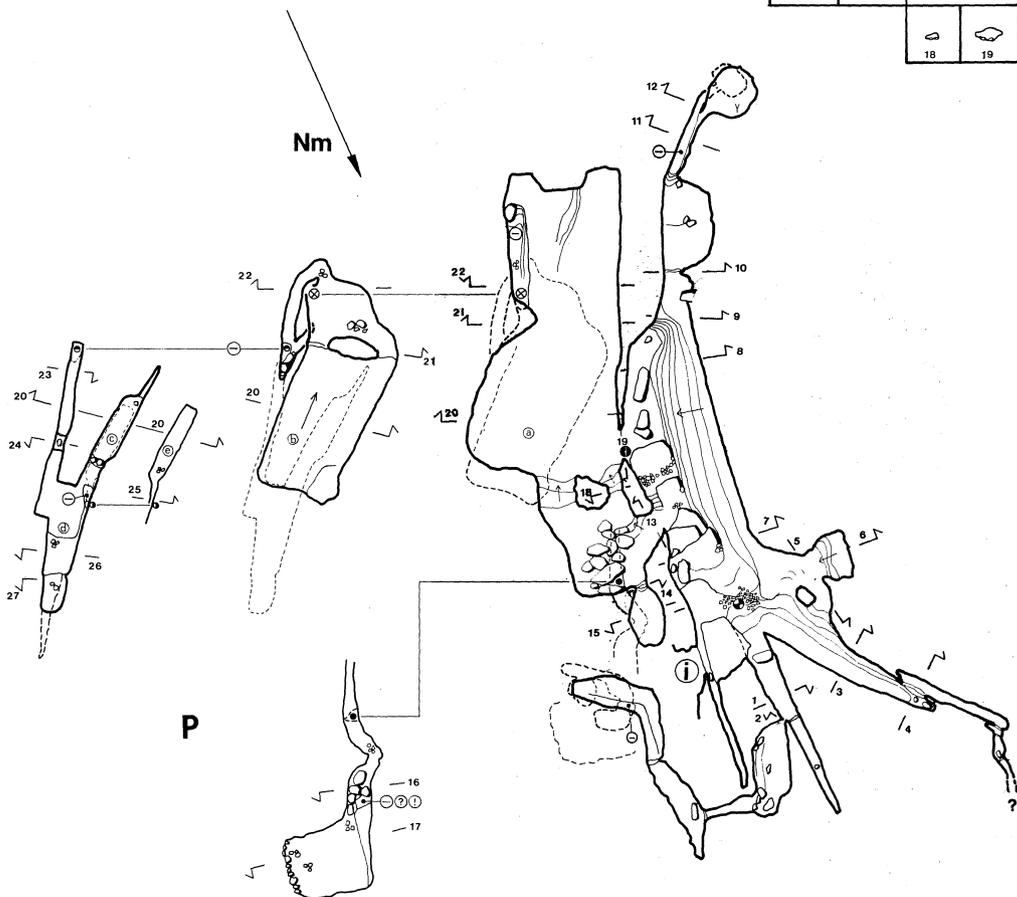
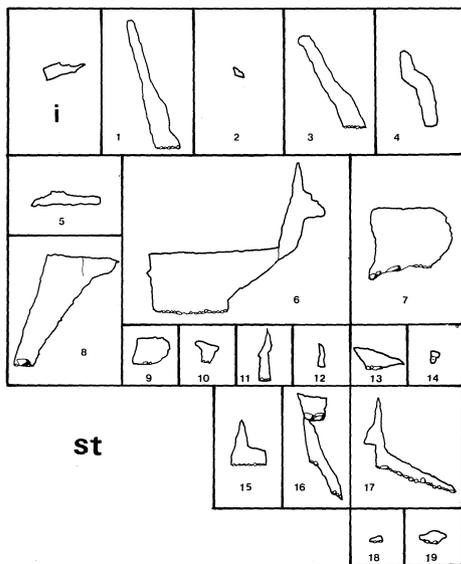
- BINI A., CASSANI M., PRUDENZARO D., 1978 - *I fenomeni carsici delle cave di Saltrio e di Arzo (Italia-Svizzera)*. Atti 6° congresso svizzero di speleologia, Porrentruy. 179-193.
- CENTRO STUDI per il CARSISMO, 1978 - *Il fenomeno carsico e l'idrologia ipogea del complesso M. S. Martino - M. Colonna - M. Rossel (Valcuvia Va)*. Laveno.
- LIGASACCHI A., RONDINA G., 1955 - *Il fenomeno carsico nel territorio Varesino (Prealpi Lombarde)*. Centro studi per la geografia fisica, C.N.R., Bologna.

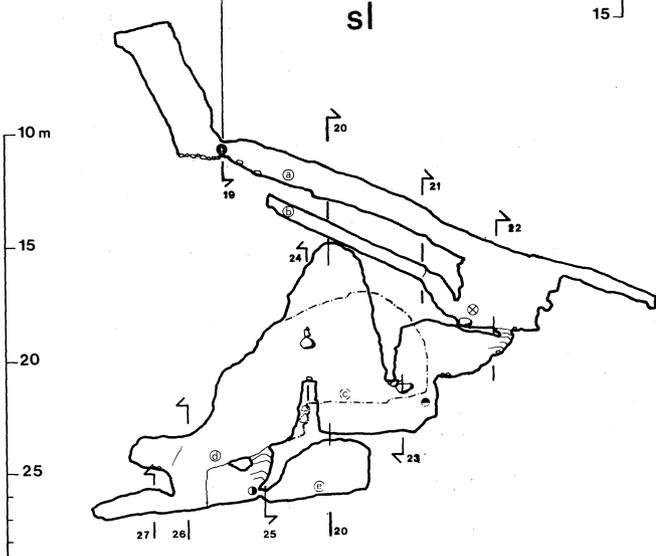
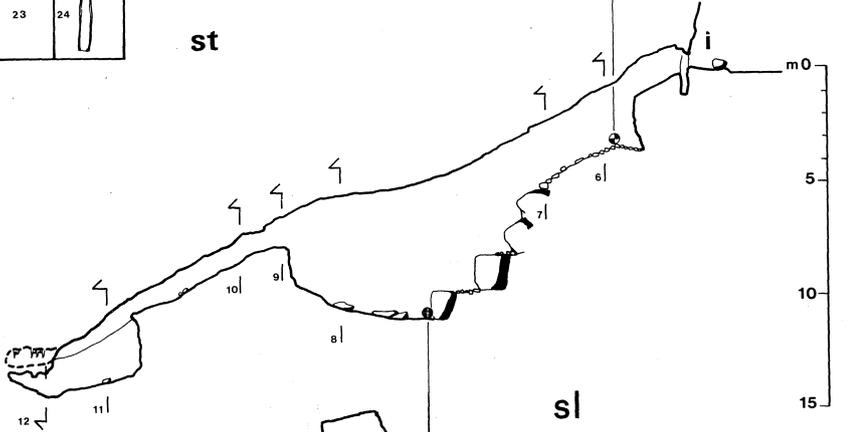
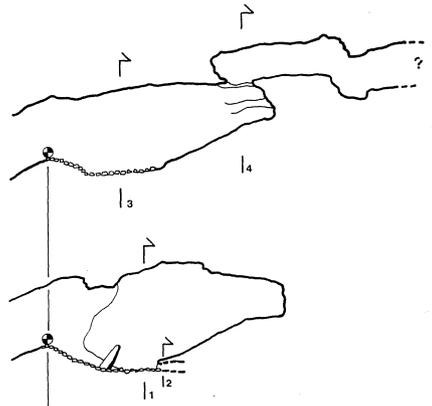
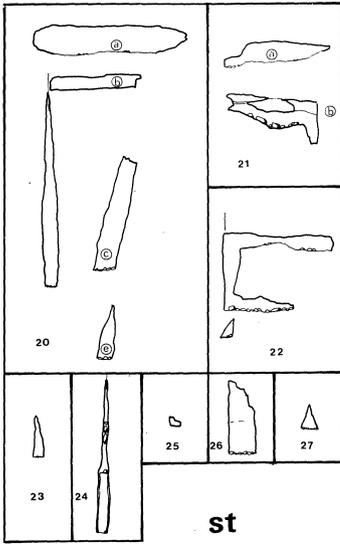
Indirizzo dell'Autore:

MARCO CASSANI, via Rossi 8 - 21026 GAVIRATE (Varese)

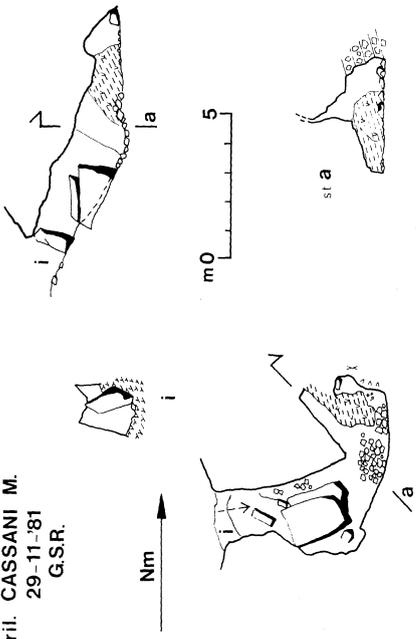
2133 Lo

ril. CASSANI - BIGGINI
sett. '73
G.S.R.

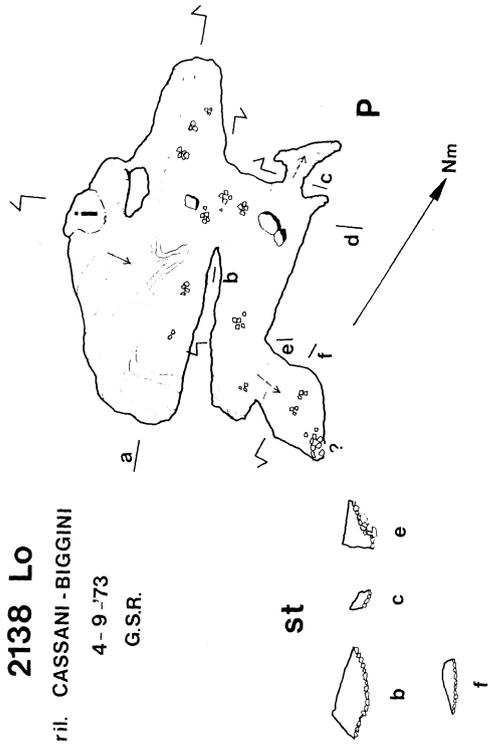




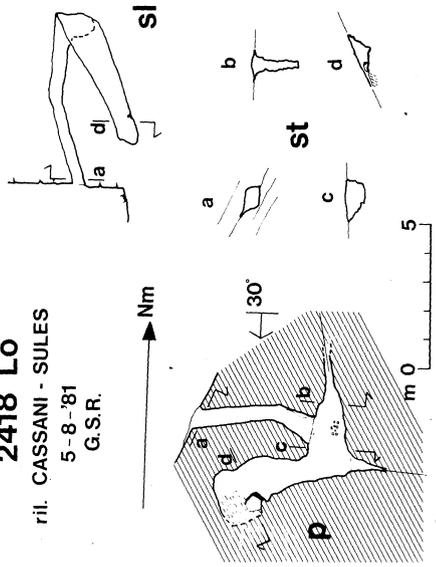
2134 Lo
 ril. CASSANI M.
 29-11-81
 G.S.R.



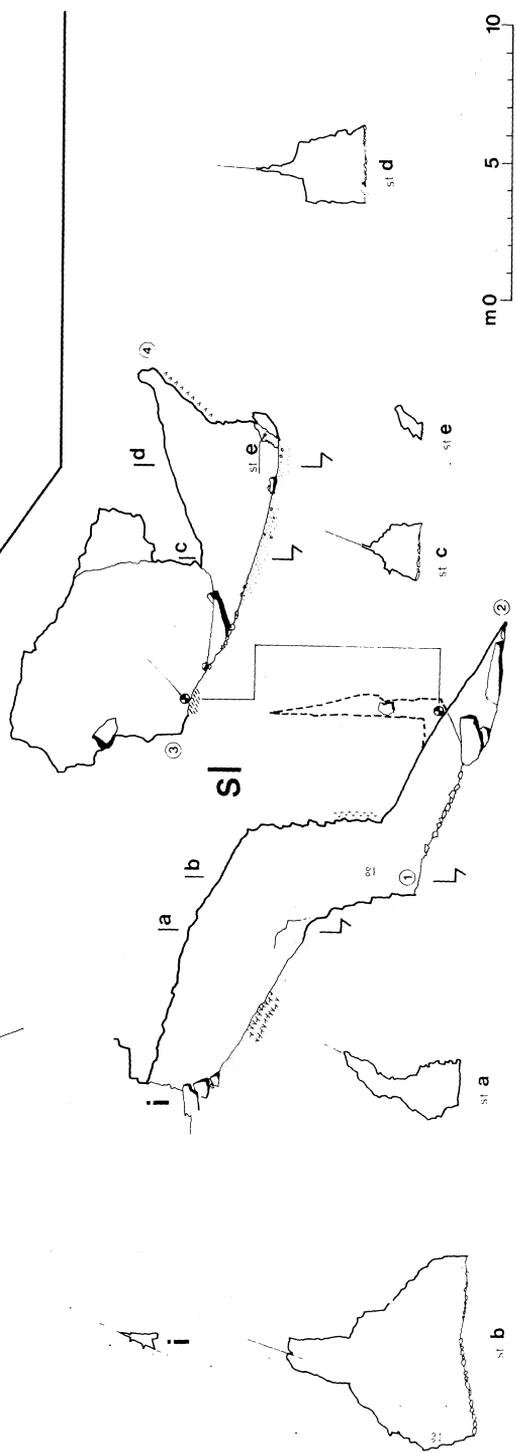
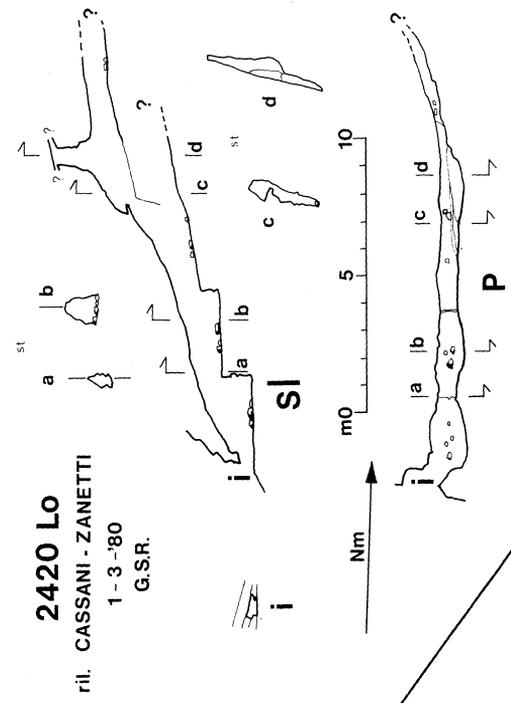
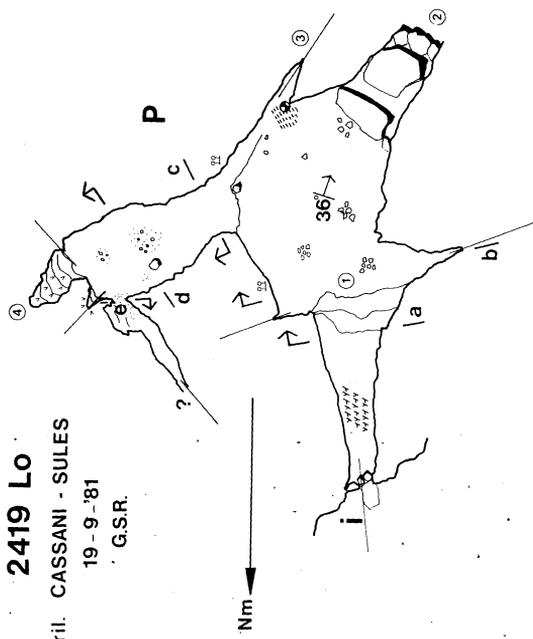
2138 Lo
 ril. CASSANI - BIGGINI
 4-9-73
 G.S.R.



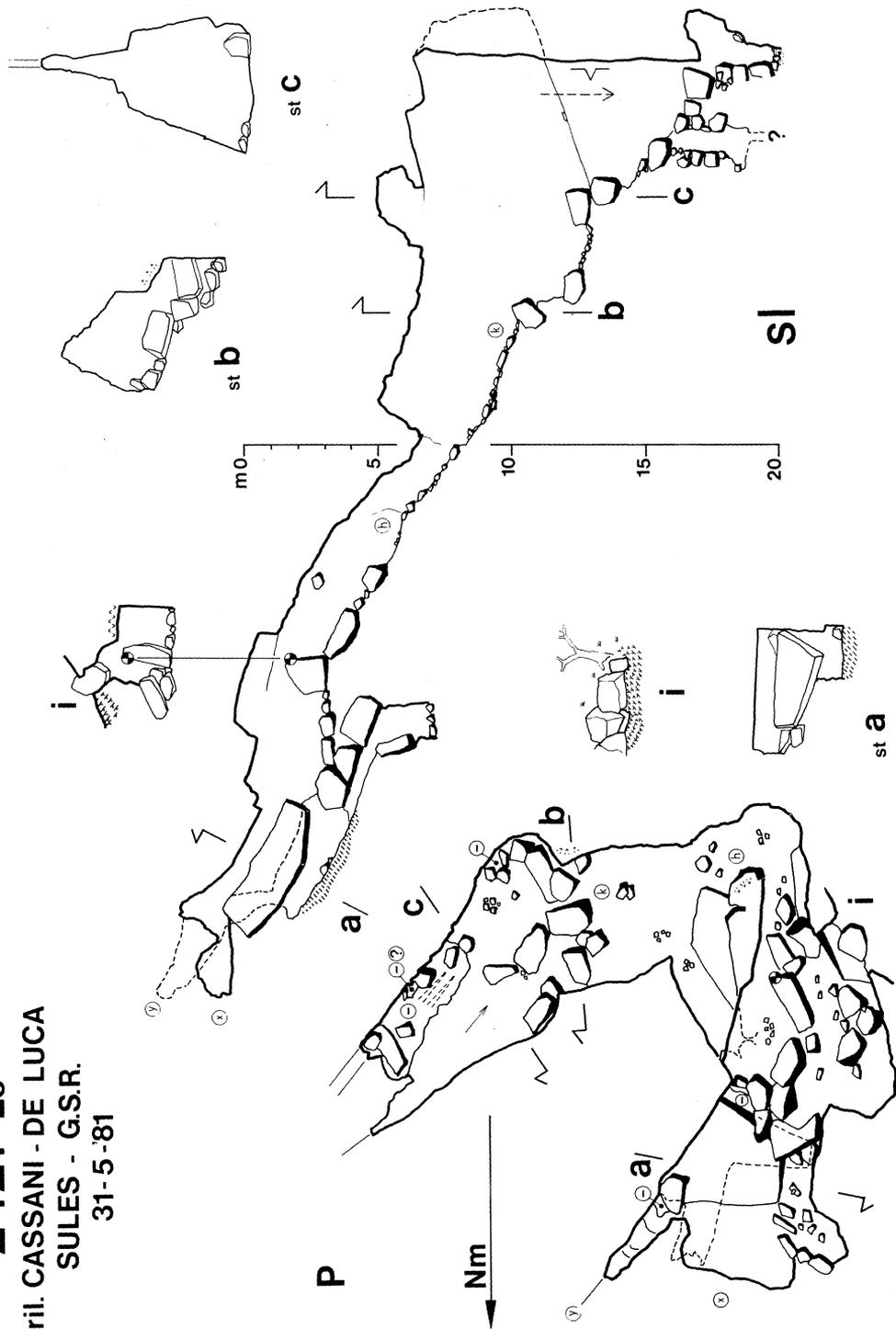
2418 Lo
 ril. CASSANI - SULES
 5-8-81
 G.S.R.



2419 Lo
 ril. CASSANI - SULES
 19-9-'81
 G.S.R.



2421 Lo
ril. CASSANI - DE LUCA
SULES - G.S.R.
31-5-81

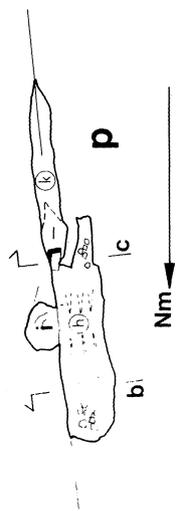


2422 Lo

ril. CASSANI - SULES

10 - 8 '81

G.S.R.

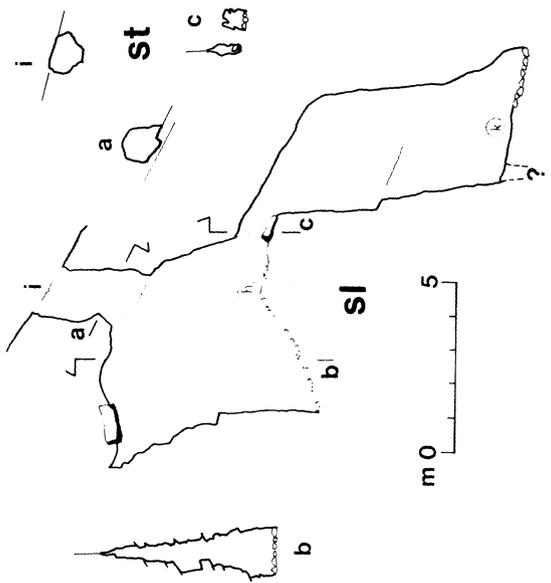
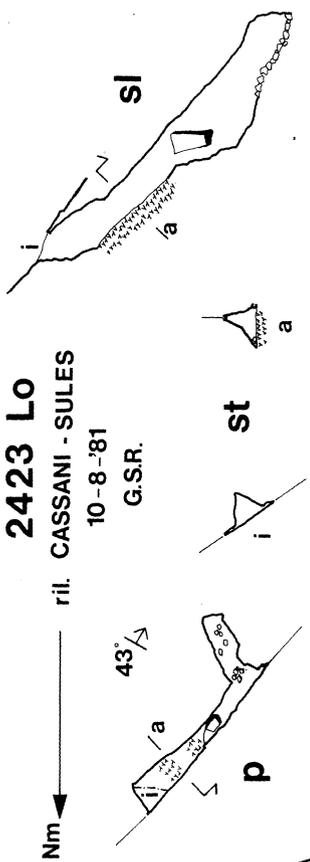


2423 Lo

ril. CASSANI - SULES

10 - 8 '81

G.S.R.

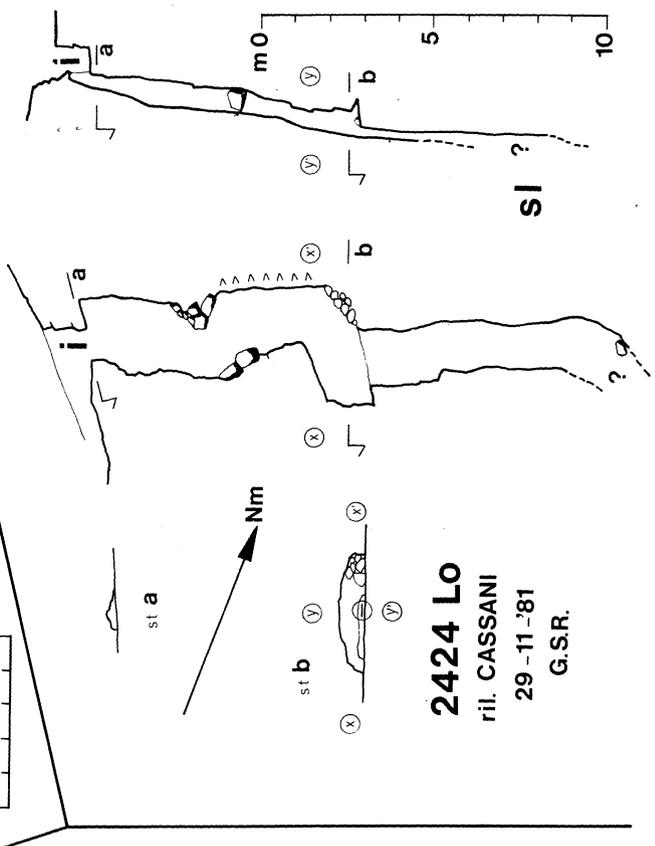


2424 Lo

ril. CASSANI

29 - 11 '81

G.S.R.



2425 Lo
 ril. CASSANI - BIGGINI
 17 - 7 - 75
 G.S.R.

